



Numero tre – 27 gennaio 2012

## COMUNICATO STAMPA

*Bologna, 20 gennaio 2012*

### **FONDI PER LO ZUCCHERO, IL PRESIDENTE DI ANB GUIDI: “I 35 MILIONI SBLOCCATI DAL CIPE PRIMO IMPORTANTE SEGNALE DELLA VOLONTA’ DI MANTENERE LE PROMESSE FATTE AI BIETICOLTORI”**

“La delibera del Cipe che sblocca i fondi destinati al settore bieticolo-saccarifero per la campagna bieticola 2009-2010 è un primo importante segnale della volontà di rispettare le promesse fatte a suo tempo ai bieticoltori, alle imprese ed ai lavoratori dell’intera filiera bieticola”.

Questo il commento del Presidente di ANB, Mario Guidi, alla notizia che è stata definita una prima assegnazione di 35 milioni di euro a copertura dell’aiuto nazionale previsto per la campagna bieticola 2009-2010 dello zucchero.

“In questa direzione positiva – prosegue il presidente Guidi – ci auguriamo che giunga al più presto il successivo provvedimento destinato a coprire l’intero importo dell’aiuto anche per la campagna bieticola 2010-2011”.

*Sull’argomento, nella pagina successiva, si riporta un articolo tratto dalle testate “Il Resto del Carlino - La Nazione - Il Giorno”, a firma Lorenzo Frassoldati.*

*Lo stesso pezzo tratta anche degli aggravii relativi alle nuove disposizioni in riferimento alla tassa Imu per fabbricati agricoli ed agriturismi.*

■ BOLOGNA

**SUL FRONTE** governativo una notizia buona e una molto cattiva che ha messo sul piede di guerra tutto il mondo agricolo e cooperativo. Quella buona è la delibera del Cipe che sblocca una prima tranche di 35 milioni destinati al settore bieticolo-saccarifero, «primo importante segnale della volontà rispettare le promesse fatte a suo tempo ai bieticoltori, alle imprese ed ai lavoratori dell'intera filiera bieticola», commenta il presidente Anb, Mario Guidi. Intanto il ritiro dell'emendamento al decreto Milleproroghe che avrebbe ridotto il pesante impatto dell'Imu in agricoltura ha fatto

**LA DECISIONE** SOLDI AI BIETICOLTORI

## Zucchero, dolci novità Al settore arrivano 35 milioni

scattare l'allarme.

«**SIAMO** pronti a una mobilitazione generale, comune e massiccia di tutta l'agricoltura italiana», annuncia Maurizio Gardini, presidente Fedagri-Confcoperative anche a nome di Legacoop e Agci. «Non possiamo rimanere fermi a guardare mentre il nostro settore rischia di scomparire. Rischiamo di pagare tre

volte una tassa quale l'Imu che va corrisposta per i terreni, per i fabbricati rurali di proprietà e per i beni strumentali all'attività agricola di proprietà delle loro cooperative».

Il presidente Coldiretti, Sergio Marini, parla di una «vera provocazione» e il numero uno della Cia, Giuseppe Politi, denuncia l'assoluta disattenzione del governo verso l'agricoltura. Per

Confagricoltura «il carico fiscale, insopportabile, sui fabbricati rurali, è rimasto invariato e continuano a non arrivare le misure per lo sviluppo. Non intendiamo morire senza difenderci».

**INFINE** l'associazione agrituristica della Cia 'Turismo Verde' ha fatto un calcolo del peso dell'Imu sugli agriturismi: un aggravio di costi vicino ai 2mila euro. Il che vuol dire che «nel 2012 moltissime aziende, già oberate dai costi di gestione e costrette a fare i conti con il calo costante di pernottamenti e prenotazioni, saranno costrette a chiudere i battenti».

**L. frass.**



### COMUNICATO STAMPA

Bologna, 20 gennaio 2012

#### BIETOLE: FIRMATO L'ACCORDO INTERPROFESSIONALE PER IL BACINO DI MINERBIO E PONTELONGO.

**ANB e CNB e Coprob, hanno sottoscritto l'accordo interprofessionale che definisce il prezzo per i bieticoltori conferenti di 49,50 euro a tonnellata.**

Le associazioni bieticole ANB e CNB ed il Coprob hanno sottoscritto l'accordo per la definizione del prezzo bietola per la prossima campagna bieticolo-saccarifera. La valorizzazione complessiva è pari a 49,50 euro a tonnellata. Valore comprensivo dell'importo relativo all'articolo 68, del contributo alla semina, della valorizzazione energetica delle polpe di spettanza, del contributo alla filiera per sterratura/premio di fine campagna e del premio contrattazione triennale.

Per le Associazioni firmatarie, l'accordo rappresenta un importante contributo per assicurare la stabilità e la continuità al settore, assicurando un livello di valorizzazione del prodotto inimmaginabile nelle annate precedenti.

La sottoscrizione di questo accordo interprofessionale rappresenta il risultato di un impegno sinergico, profuso congiuntamente dalle parti agricola ed industriale, nel perseguire la migliore valorizzazione del prodotto. ANB e CNB si sono impegnate, infatti, a quasi raddoppiare il valore del compenso di rinuncia delle polpe, mediate la conversione energetica delle medesime.

## ASSEMBLEE DEI BIETICOLTORI

PROVINCIA DI MANTOVA - 19 gennaio 2012

Circa ottanta i partecipanti all'incontro svoltosi presso la sede della Provincia di Mantova in data 19 gennaio. L'assemblea convocata da **Maurizio Castelli** - *Assessore allo sviluppo economico ed alle politiche agroalimentari della Provinciale di Mantova* - ha trattato il seguente tema: "Problemi e prospettive della bieticoltura mantovana". Dopo l'apertura dei lavori da parte dell'Assessore Maurizio Castelli, il primo intervento è stato affidato a **Mario Bimbatti**, della società *Eridania Sadam*, che ha esposto le opportunità di coltivazione della barbabietola nel comprensorio dello zuccherificio di San Quirico. La relazione successiva, di **Massimo Zavanella** - Capo settore varietà ed agronomia della società di ricerca e sperimentazione *Beta scarl* - è stata incentrata sulle possibilità di migliorare la produttività della barbabietola da zucchero in Italia, attraverso l'adozione di corrette pratiche colturali. I successivi interventi da parte dei rappresentanti delle associazioni bieticole hanno riguardato il percorso per consolidare la produzione ed il reddito della barbabietola da zucchero. Per ANB è intervenuto il direttore generale **Michele Distefano**. Lo stesso si è soffermato sulle componenti economiche della barbabietola da zucchero nel 2012 sottolineando che, per il comprensorio tradizionale di San Quirico, la valorizzazione è pari a 50 €/t, con possibili integrazioni legate all'andamento del valore di mercato dello zucchero. Il direttore ANB ha fatto rilevare, inoltre, come la valorizzazione energetica delle polpe di spettanza costituisca un elemento determinante per la redditività della coltura.





# La COLZA

annata 2012

Progetti divulgativi di



## LA CONCIMAZIONE AZOTATA

### LE PREMESSE

L'analisi del terreno rappresenta la premessa indispensabile per la corretta impostazione del programma di concimazione di tutte le colture. Approntando il piano di somministrazione azotata della colza risulta importante valutare le caratteristiche chimico fisiche degli appezzamenti interessati alla coltura e la dotazione del suolo. Dovranno, inoltre, essere considerate le potenzialità produttive, la precessione colturale, l'andamento climatico e l'entità delle precipitazioni.



Foto 1 - colza nella fase di fine inverno

### IL FABBISOGNO DELLA COLTURA

La colza ha un modesto fabbisogno azotato nel periodo autunnale, mentre nella fase primaverile tale elemento costituisce uno strumento importante per valorizzare la produttività della coltura. In linea generale, nell'ipotesi di un obiettivo produttivo pari a 3,5-4 tonnellate per ettaro, il programma di concimazione azotata potrà fare riferimento allo schema successivamente riportato:

### PROGRAMMI DI CONCIMAZIONE AZOTATA

TIPOLOGIE ALTERNATIVE DI INTERVENTO	MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE DEL CONCIME AZOTATO 110 - 130 N <sub>2</sub>
DOPPIA SOMMINISTRAZIONE	☞ <b>INIZIO FEBBRAIO</b> 40 unità N <sub>2</sub> sotto forma di <b>solfato ammonico 2 q/ha</b> - tale somministrazione soddisfa il fabbisogno di zolfo della coltura, apportando circa 114 unità di ossido di zolfo. <i>Verificare incompatibilità in relazione alla normativa nitrati.</i>
	☞ <b>INIZIO MARZO</b> 70/90 unità N <sub>2</sub> sotto forma di <b>urea 1,5-2 q/ha</b> oppure di <b>nitrato ammonico 2,5-3 q/ha</b>
UNICO INTERVENTO	In alternativa, la somministrazione azotata potrà avvenire, in un unico intervento, impiegando azoto parzialmente a lenta cessione.

## LE VARIABILI DELLA CONCIMAZIONE AZOTATA PRIMAVERILE

La concimazione azotata primaverile deve essere modulata in base alle condizioni climatiche e colturali, in particolare seguendo i seguenti criteri:

### RAPPORTO RECIPROCO FRA L'ENTITÀ DELLE DUE SOMMINISTRAZIONI AZOTATE

SVILUPPO DELLE PIANTE	INVERNO	DISTRIBUZIONE AZOTATA		DATA PRIMA APPLICAZIONE
		PRIMA APPLICAZIONE	SECONDA APPLICAZIONE	
OTTIMALE	MITE	40%	60%	RITARDATA
OTTIMALE	RIGIDO	60%	40%	RITARDATA
SCARSO	MITE	70%	30%	PRECOCE
SCARSO	RIGIDO	75%	25%	PRECOCE

### I RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE BIENNALE ANB/BETA

Nelle prove di fertilizzazione azotata, condotte da ANB BETA nel biennio 2010/2011, il livello ottimale di azoto da distribuire alla coltura è stato determinato con il metodo il CETIOM ("Réglette Azote": [www.cetiom.fr](http://www.cetiom.fr)). Nel contesto delle località oggetto delle prove, tale valore è risultato pari a 130 unità per ettaro in entrambe le annate. Le esperienze maturate hanno dimostrato come l'azoto giochi un ruolo fondamentale ai fini produttivi. Le carenze dell'elemento, infatti, hanno inciso pesantemente sulla produzione. Nel corso del 2011, i due test senza azoto hanno prodotto il 50% in meno, rispetto alle tesi con apporto dell'elemento secondo il consiglio di concimazione derivante dalla determinazione analitica. Perdite produttive significative sono state rilevate anche nelle tesi con dosi di azoto dimezzata, rispetto al quantitativo consigliato. Quanto emerso nel corso delle prove sin qui condotte ha confermato che il metodo francese "Cetiom" risulta affidabile.

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA CONCIMAZIONE AZOTATA

- ☞ *La concimazione azotata si conferma uno strumento indispensabile per la valorizzazione della coltura.*
- ☞ *La somministrazione di 120-130 unità di azoto può essere considerata una base generale di riferimento per terreni mediamente dotati.*
- ☞ *La quota azotata dovrà essere modulata in considerazione delle specificità pedologiche aziendali, dello stato della coltura, dell'andamento stagionale ed in base alle caratteristiche varietali.*
- ☞ *Gli studi sin qui condotti suggeriscono di anticipare gli apporti azotati alla ripresa vegetativa, in modo da assicurare la pronta disponibilità dell'elemento valutando, eventualmente, l'opportunità di frazionare la quota azotata in due somministrazioni.*
- ☞ *Nell'impossibilità di effettuare una somministrazione precoce, si ritiene possibile semplificare la concimazione azotata mediante un unico passaggio con azoto in forma ureica o, qualora la somministrazione non risulti eccessivamente ritardata, utilizzando formulazioni a lenta cessione. Su tali aspetti sono in corso ulteriori approfondimenti.*
- ☞ *Relativamente alla forma azotata, non sono emerse differenze significative in merito all'impiego dell'elemento in forma ureica o da solfato. Al fine di razionalizzare la pratiche colturali e per contenere i costi di produzione, può risultare utile orientarsi sulle formulazioni economicamente più convenienti.*
- ☞ *Le prove sperimentali, condotte da ANB BETA anche nella corrente annata, potranno fornire nuovi contributi conoscitivi.*

**Si raccomanda di rispettare le normative vigenti e quanto previsto da eventuali specifici protocolli.**



### **GRANO TENERO**

Si conferma una fase favorevole per il grano tenero in forza delle rumors provenienti dai paesi dell'est (Russia e Ucraina) ove si parla di blocco dell'export e di danni da freddo.

### **GRANO DURO**

Anche questa settimana il mercato è caratterizzato da aumenti delle quotazioni.

Si nota comunque un atteggiamento riflessivo da parte degli operatori.

Il mercato al nord risulta essere più vivo poiché si registrano un maggior numero di affari, diversamente di quanto accade al sud dove i molini più difficilmente sono propensi ad acquistare a prezzi che vanno oltre una certa soglia.

Si registrano affari al nord, quindi, tra i 290-300 €/ton franco partenza a seconda della qualità mentre al sud tra i 285-295 €/ton sempre a seconda della qualità.

### **MAIS**

Le esportazioni superiori alla norma negli USA e le minori rese previste in Brasile e Argentina hanno fatto risalire i prezzi del Mais.

Il mais Ungherese e Rumeno vale 180 €/ton per cui non è competitivo sul mercato nazionale.

Le previsioni, almeno in questa fase, sono di rialzo delle quotazioni.

### **SOIA**

Il clima rialzista del mais e del grano tenero sta trascinando anche le quotazioni della soia seppur qualche perplessità esiste tenuto conto delle buone produzioni previste in Sud America.

### **COLZA**

Le quotazioni del colza rimangono sostenute anche questa settimana con prezzi a maggio di 450 €/ton vecchio raccolto mentre per il nuovo raccolto le quotazioni oscillano attorno ai 420 €/ton.